

Comitato ‘Criminal Law’ (Bruxelles, 30/11/2019 dalle 10h alle 14h) al quale ha partecipato il collega **Avv. Roberto Giovane Di Girasole**

Nel comitato è intervenuta Laure Baudrihaye-Gérard, Senior Lawyer (Law & Policy) dell’Associazione Fair Trials, con la quale il CCBE si confronta sulle tematiche attinenti ai diritti della difesa e al giusto processo nell’ambito dello spazio giuridico penale europeo, che ha presentato una relazione sul tema: “Come avviare una richiesta di rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia europea nei procedimenti penali?” Sul punto è stato evidenziato che anche il CCBE ha redatto una guida pratica per i difensori.

Il presidente del comitato Ondrej Laciak e Peter McNamee hanno relazionato sull’incontro che hanno avuto, insieme alla Vicepresidente del CCBE Margarete von Galen, il giorno precedente 29 novembre, con Alexandra Jour-Schroeder, Deputy-Director General for DG Justice. L’incontro ha avuto ad oggetto la necessità di implementare le direttive emanate negli ultimi anni attinenti ai diritti delle persone indagate e dei loro difensori. Ondrej e Peter hanno riferito della disponibilità espressa dalla rappresentante della Commissione di sottoporre agli stati la necessità di migliorare alcune misure attinenti al diritto di difesa previste dalle direttive e, soprattutto, di rendere effettive le previsioni delle direttive stesse. Tra le questioni più importanti che la Commissione intende affrontare c’è l’utilizzo improprio della detenzione preventiva che non viene utilizzata come soluzione estrema e, inoltre, quelle relative alla necessità di armonizzare la durata massima della custodia cautelare e di monitorare gli standard minimi di condizione della detenzione. Inoltre, è emersa la necessità di porre rimedio alle pressioni psicologiche sui fermati e indagati esercitate mediante l’isolamento degli stessi prima che rendano dichiarazioni.

La nuova Procura europea, la proposta di regolamento sull’ordine di conservazione e produzione delle prove elettroniche e alcuni aspetti riguardanti l’e-justice sono stati al centro dell’incontro del CCBE insieme a Simone Cuomo ed al primo Vice-Presidente del CCBE Ranko Pelicarić.

Il comitato ha successivamente esaminato il progetto di lettera predisposto dal Presidente del CCBE per essere poi inviata al Commissario designato alla Giustizia Didier Reynders. Nella lettera il CCBE sottolinea la necessità di sviluppare ulteriori misure procedurali che garantiscano i diritti degli indagati e dei difensori. Nella lettera, inoltre, si sottolinea la necessità di implementare i diritti della difesa con riguardo alla nuova Procura europea.

Circa le proposte del CCBE alla Commissione, in vista dell’adozione della nuova road map per i diritti procedurali, l’ultima versione del documento ricalca i contenuti delle precedenti. È emersa, però, la necessità di integrare il suddetto documento con la richiesta di introdurre misure che garantiscano standard minimi in materia di impugnazioni e fase dibattimentale.

In ordine all’evento che l’ERA sta organizzando, avente ad oggetto sempre il tema di diritti della difesa nello spazio giuridico penale europeo, il Comitato ha delegato a parteciparvi il collega spagnolo.

Il comitato è stato anche informato di un futuro incontro con il presidente della commissione Giustizia del Parlamento europeo Juan Fernando López Aguilar, al quale saranno sottoposti i problemi evidenziati dal CCBE sul tema.

Sul documento del CEPEJ *“The role of parties and practitioners in avoiding or reducing delay in disposal of court proceedings”*, la bozza di risposta del CCBE metteva in evidenza l’estrema criticità di alcuni punti, come quello attinente all’introduzione di limiti temporali massimi agli interventi / discussioni orali degli avvocati e quello che propone di introdurre addirittura sanzioni di tipo economico per i difensori che introducano richieste di prova inutili o sovrabbondanti. Era già stata rimarcata l’importanza e l’incisività delle proposte di integrazione del primo draft del CCBE, tra le quali quelle avanzate dalla delegazione italiana. Sul punto James Mc Guill ha riferito circa gli esiti di una riunione con gli esponenti del CEPEJ, dicendosi ottimista circa l’accoglimento delle osservazioni del CCBE e le possibilità di una rivisitazione del documento da parte del CEPEJ.

Sul tema dell’intelligenza artificiale, il comitato ha esaminato il progetto di documento del CCBE in materia sottolineando gli aspetti economici relativi al costo dei programmi che rischiano di renderli inaccessibili alla difesa.

Il Presidente del Comitato ha riferito sugli esiti positivi del training sull’EPPO e sui diritti della difesa ha informato che verso la fine di aprile 2020, si terrà una conferenza sull’EPPO riservata agli Stati membri, al procuratore capo ed ai procuratori europei e che, il CCBE chiederà di partecipare ai lavori per poter esporre le problematiche ed il punto di vista degli Avvocati.

Sulla proposta di regolamento relativo agli ordini europei di produzione e conservazione di prove elettroniche in materia penale, Peter ha commentato positivamente l’accoglimento di alcuni dei suggerimenti del CCBE riportati nel progetto di relazione della commissione LIBE.

Per quanto attiene alla guida del CCBE per avvocati difensori, è stato presentato il progetto della pubblicazione che ha lo scopo di rendere possibile la consultazione veloce della legislazione e della giurisprudenza UE. Proposte di integrazione o modifica dovranno pervenire entro il 19 dicembre.

Ondrej e Holger hanno riferito sulla Conferenza ECBA, che si è svolta il 4 e 5 ottobre a Belfast. Holger Matt ha comunicato che la prossima conferenza ECBA si svolgerà a Roma il 17 e 18 aprile 2020.